



Carrara entra in Apco Worldwide

Rossella Carrara entra a far parte della dirigenza di Apco Worldwide in Italia nel ruolo di Deputy Managing Director. Rossella, in precedenza responsabile Healthcare Communication e Issue & Crisis Management di Burson-Marsteller dove ha svolto anche il ruolo di Emea Deputy Healthcare Practice Chair, porta in Apco oltre 18 anni di esperienza nel settore della Comunicazione e delle Relazioni Istituzionali.

Moretti: «Vendere Agusta? Mai»

Finmeccanica non ha ricevuto alcuna richiesta da Boeing per acquisire Westland, la parte inglese dell'azienda dell'elicotteristica AgustaWestland. E, anche se l'avesse ricevuta, la holdind dell'aerospazio e difesa non ha alcuna intenzione di venderla. È netto l'amministratore delegato di Finmeccanica, Mauro Moretti, interpellato su indiscrezioni della stampa inglese, circolate nei giorni scorsi, secondo le quali il colosso americano avrebbe manifestato il proprio interesse.

Mercato Azionario

Table with columns: AZIONI, PREZZO, VAR%, PREZZO VAR% PRIO, CHIUSURA SU PR. RIF. MED. PON. DAL 2012/13. Lists various companies and their stock performance.

CONTRO LA PROPAGANDA

Cala il tempo indeterminato

Il jobs act si conferma ricco di aria fritta. Nonostante la maggior parte dei media esalti la crescita dell'occupazione stabile, Francesco Seghezzi di Adapt svela: nel terzo trimestre 2014 l'incidenza del tempo indeterminato era del 65%. Nel terzo trimestre 2015 del 64,6%. Gli occupati a termine da 10,6% a 11,3%.

I VERI DATI SUL LAVORO

Table titled 'I VERI DATI SUL LAVORO' showing 'OCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE E CLASSE DI ETÀ: III trimestre 2015'. Includes columns for 'Tipologia di orario, posizione professionale, carattere dell'occupazione e classe di età', 'Valori assoluti (in migliaia)', 'Variazioni su III trim. 2014', and 'Incidenza %'.

Dopo 20 anni di ipergarantismo

La Pa dice addio al posto fisso e la sinistra perde la bussola

La Cassazione sancisce che il Jobs act vale anche per i dipendenti pubblici. I sindacati si ritrovano senza i falsi miraggi su cui hanno costruito carriere

MATTEO MION

Una recentissima sentenza della Cassazione (24157/2015) ha stabilito che i dipendenti pubblici possano essere licenziati senza obbligo di reintegra al pari di quelli privati come recentemente previsto dalla riforma Fornero e dal Jobs act. Quest'attacco giuridicamente ineccepibile al cuore del proprio serbatoio di voti sicuri è andato di traverso al PD, che da giorni si sgola per sostenere che i lavoratori non sono tutti uguali, ma devono essere discriminati: una categoria protetta di serie A, perché storicamente in quota alla sinistra, l'altra di serie B, quella privata, abbandonata a se stessa. Il governo si arrampica goffamente sugli specchi del diritto e dimentica in un batter d'occhio la tanto progressista uguaglianza costituzionale di tutti i cittadini da-

vanti alla legge, anche se sono gli ermellini a ricordargliela. Lo scoglio normativo, però, sembra difficilmente superabile dall'esecutivo in tempi di abolizione di privilegi e le tutele crescenti (precarariato travestito) o valgono per tutti o per nessuno. Da qualche giorno va quindi in onda la pantomima mediatica della sinistra per far digerire l'amara pillola a coloro i quali avevano dato credito a un ventennio di menzogne. «Si sbaglia la Cassazione, ma è pur vero che abbiamo ecceduto con l'ipergarantismo ed esagerato con le tutele», diceva ieri sera su La 7 una giovane parlamentare democristiana. L'altro giorno incontrai un amico sindacalista invitato perché il padre è andato in pensione a 45 anni e lui dubita che a 75 gli pagheranno i contributi. Mi permetto «la colpa è solo vostra, avete rovinato l'Italia con il piagni-

steo dei diritti a oltranza (per tutti). La replica: «Hai ragione, ci eravamo illusi che il benessere fosse infinito e slegato dal merito. Ci siamo sbagliati». Ma come amici di sinistra? Avete issato sullo scranno della terza carica dello stato un gradevolissimo signore con erremosita, cashemere e pipa secondo cui lavorare oltre le 35 ore settimanali era una bestemmia e adesso pontificate con identica protervia sul vostro revisionismo giustiziaristico. Avete fatto per vent'anni i conti senza l'oste del libero mercato e ora ci rifilate la sicurezza del vostro fallimento? Sul posto sicuro qualche ciarlatano sindacalista ha scalato le gerarchie della politica, mentre Biagi veniva ucciso dall'arma impropria della propaganda menzognera. La sinistra ha caricato per decenni la prosopopea delle tutele e dei diritti sul debito delle ge-

nerazioni future e ora non ha nemmeno gli spicci per salvarli e risparmiarli dagli italiani dalla predazione bancaria. Lo stesso discorso si ripete oggi sul tema dell'immigrazione. Siamo l'unico Paese Ue con le porte spalancate a chicchessia, pur di favorire il business e il cursus honorum di qualche rampante progressista. Poi tra una decina d'anni verrete a raccontarci con sorriso beffardo: abbiamo sbagliato in buona fede, ma siamo ancora qui a prendervi in giro. È il gioco delle tre carte che fino a pochi anni fa qualche abile cartomante faceva ai fessi malcapitati durante le soste all'autogrill. Quando avevo vent'anni, cari progressisti, vi concedevo l'alibi della buona fede, oggi che, ahimè, ho imboccato gli anta il giochino l'ho imparato: con voi il banco, pardon le banche vincono sempre e gli italiani mai... www.matteomion.com

Titoli di stato

Table with columns: Titolo, Ultima riv., showing various government bonds and their yields.

Euribor

Table with columns: Titolo, 360, 365, 360, 365, showing Euribor rates for different terms.

Cambi

Table with columns: Titolo, Domanda, Offerta, showing exchange rates for various currencies.